

provveduto di migliori *Spiriti*, che l'altro. E medefimamente perchè tali *Spiriti* (per Quanto vien creduto) fi formano della parte più pura e sottile del Sangue delle Arterie, e il Sangue può essere di qualità troppo diverse ne' diversi soggetti; perciò gran differenza può essere tra gli *Spiriti* d' un' Uomo, e quelli d' un' altro. Taluno in oltre ne patirà inopia, ed altri non li potrà vantare di quella attività, che pur si richiede a far or questa, or quella funzione dell' Anima o del Corpo. A scoprir poscia, se abiti in buono o cattivo albergo lo Spirito dell' Uomo, potrà non di rado fervire il frontispizio del volto, o sia la Fisonomia. Ma più che ogni altro mezzo a scoprire, come sia architettato l' interno dell' Uomo, e valevole l' udirlo parlare, perchè il discorso è una mostra sicura del Coudaco segreto dell' Uomo. *Parla, affinché io ti vegga*, disse un giorno Diogene, quel bizzarro Filosofo dell' antichità, a chi fu a lui presentato per divenir suo Discepolo. E così pure dobbiam noi praticare. Una scorsa di ragionamento, un Libro, e infino una Pistola, o altro Componimento d' un' Uomo, possono per lo più essere spie veridiche dell' eccellente o mechina struttura interna del suo Cervello, e se ivi si nascondano *Spiriti* di molto o poca energia, e se l' Anima abbia o non abbia libero il passaggio in que' nascondigli all' esercizio delle innate sue forze.

Ma che alla diversità di tali *Spiriti* spezialmente si possa attribuire la varietà de' talenti delle persone, pare a me che abbastanza possa dedursi dall' osservare persone di gran sapere, e di gran senso, ma che in voler comunicare ad altrui i lor pensieri son rozzi, oscuri, e mancanti di parole, non che di leggiadria di parole. Segno è ben questo, essere ottima la struttura del loro Cervello, ma scarseggiare eglino di quegli *Spiriti* vivaci, che dal Cerebro passano alla Lingua, e muovono con rapidezza le Immagini interne delle cose e delle parole: al contrario d'altri Ciarloni e Ciarliere, che han tutto il loro Cervello nella Lingua, e che se non parlassero sempre, sarebbono troppo malcontenti di se medesimi e d' altri. Osserviamo in oltre la varia situazione de' paesi. Egli è fuor di dubbio, che maggior vivacità d' Ingegno ha d' ordinario chi nasce ne' Climi caldi, che ne' freddi, e ne' Meridionali, che ne i Settentrionali. Quel gran Mondo, o sia Pianeta del Sole, che ha tanta parte nelle infinite produzioni del nostro piccolo Mondo, quello ancora è, che col suo calore e colle sue particelle scosse ajuta l' altro interno calore del Corpo umano a formare gli *Spiriti* ausiliarj alle funzioni dell' Anima. Se in sua vece domina il Freddo esterno, generansi bensì *Spiriti*, ma *Spiriti* bene spesso grossolani, che daran forza e vigore alle fibre e a i muscoli del Corpo; ma non già que' sottilissimi e vivacissimi *Spiriti*, onde ha bisogno l' Anima per muoversi con velocità nell' interno quartiere del Cerebro nostro. Il troppo calore ancora può nuocere dal suo canto; ma io passo innanzi. Un' altro insigne divario ancora per lo più comparisce fra chi nasce in paesi bassi e umidi, e chi nasce in altri di situazione alta o ascinta; come le colline e i monti, e le parti loro vicine. L' Aria, Elemento di maravigliosa attività, dentro il quale non